Post to Pdf

# L'Iran è pronto a cooperare con laRussiaaa

Iran e Russia si avvicinano: fra due Paesi chel'Occidente considera nemici e cerca di isolare èiniziatauna nuova fase nelle relazioni bilaterali. Ed èprobabile che si aprirà presto un periodo di fortecooperazione, destinato a durare a lungo einaugurato dalla visita di Vladimir Putin a Teheran il19 luglio.È stato il primo viaggio all'estero delpresidente russo – esclusi i Paesi ex sovietici – apartire dal 24febbraio, data della "operazionespeciale" in Ucraina. In Iran era stato in tre occasioninegli ultimi setteanni, ma mai per una visita ufficialevera e propria: stavolta si è trattato di un verticetrilaterale in "formato Astana" fra Iran, Turchia eRussia sulla questione siriana, accompagnato dacolloqui bilaterali su altriargomenti di rilievo attuale.Putin non ha incontrato solamente il presidenteiraniano Ebrahim Raisi perparlare di temi come la finanza, il petrolio e la NATO, ma anche la "GuidaSuprema" Ali Khameini, la piùalta carica dello Stato iraniano, che non ha carattere esecutivo, maideologico e politico. Ed è stato ancheil primocolloquio di Putin con il leader di un Paesedell'Alleanza Atlantica, cioè il presidente turco Tayyip Erdo?an. Sul tavolo vi era soprattutto laricerca di una soluzione diplomatica al conflittointorno alla Siria,ma a Washington alcuni hannoletto la visita di Putin in maniera riduttiva, come unarisposta al recenteviaggio di Biden in Medio Oriente(Israele e Arabia Saudita), da cui però è ritornatocon il COVID e conuna nuova serie di gaffeimbarazzanti.

Il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian ha dichiarato che l'Iran è il centro di una diplomazia dinamica e che gli incontri che si sonoappena svolti svilupperanno la cooperazione economica e garantiranno la sicurezza alimentare.Tuttavia, il portavoce della Casa Bianca per la sicurezza nazionale, John Kirby, ha detto che che ilviaggio a Teheran mostra quanto il Cremlino sia ormai isolato. In compenso, è Teheran che staattuando una politica estera molto attiva, perché isuoi contatti vanno oltre la Russia e si estendonoallo SCO, l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai, l'organismo che raggruppa gli Statiprincipali del continente asiatico e che si occupa diquestioni relative alla stabilità e alla sicurezza: il prossimo settembre, da Stato-osservatore l'Iran diventerà membro apieno titolo. Teheran inoltre ha chiesto di entrare nei BRICS, il blocco politico-economico che sembraproporsi come alternativa al sistema unipolare guidato dagli Stati Uniti. Ed è proprio contro gli USA chel'Iran invita la Russia a schierarsi ancor più convintamente: Khameini ha elogiato Putin per averpermesso che la Russia mantenesse la sua indipendenza dall'America, aggiungendo che i loro duePaesi devonorimanere vigili contro "l'inganno occidentale" e devono iniziare a impiegare le valutenazionali per gliscambi commerciali, smettendo gradualmente di usare il dollaro.

Fadahossein Maleki, membro del comitato parlamentare iraniano sulla sicurezza nazionale e la politica estera, ha descritto la Russia come il "principale partner strategico" del suo Paese. Ma quale sarà concretamente la cooperazione fra Teheran e Mosca? A Washington dicono che l'Iran fornirà centinaiadi droni da combattimento e addestrerà le forze russe al loro utilizzo, ma la notizia non soltanto è stata smentita da Amir-Abdollahian, ma lo stesso Kirby ha in seguito aggiunto che non vi è alcuna indicazione che tale fornitura sia già cominciata. Mosca e Teheran non hanno mai mostrato l'effettiva intenzione di diventare alleati a livello militare. Il trattato che dovrebbero siglare presto sarà la cornice per una cooperazione strategica duratura, in vari ambiti, con un orizzonte temporale di oltre vent'anni. Il presidente Raisi era stato a Mosca a gennaio e aveva dato a Putin la sua bozza di accordo, la cui versione riveduta e corretta è stata presentata a giugno dal ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov. Intanto la NIOC, l'azienda petrolifera statale iraniana, ha siglato col colosso energetico russo Gazprom un memorandum di intesa da 40 miliardi di dollari. Le due compagnie si impegneranno in diversiprogetti, con Gazprom che sopperirà con la sua assistenza laddove le tecnologie necessarie mancano aNIOC a causa delle sanzioni imposte da Washington: si tratta in particolare dello sfruttamento delleriserve di gas naturale liquefatto (LNG), compresa la costruzione delle condutture per l'esportazione,dello sfruttamento dei giacimenti di gas di Kish e di Pars Nord, oltre a sei giacimenti petroliferi. Ilpotenziale di cooperazione fra Iran e Russia si estrinseca anche nel Corridoio Nord-Sud, che collega ilMar Baltico all'India passando dai porti iraniani sul Mar Arabico e che non viene intaccato nella suaimportanza dalla guerra delle sanzioni con l'Europa.

Developer By Post to Pdf